

MF
CONFERENCE

Qualità nella
formazione
tecnica in FINANZA

www.mfconference.it

MF

Sicilia

LE NOTIZIE E I PROTAGONISTI DELL'ECONOMIA REGIONALE

MF
CONFERENCE

Qualità nella
formazione
tecnica in FINANZA

www.mfconference.it

**NORMANNI,
AQUILE &
ELEFANTI**

■ **Ripresa produttiva per la gran parte** degli stabilimenti Fiat auto dal 19 gennaio, fra cui quello di Termini Imerese. Vi sarà una nuova pausa dal 2 all'8 febbraio, ad eccezione della fabbrica siciliana, che rimarrà chiusa anche dal 26 al 30 gennaio. In Basilicata, lo stabilimento di Melfi riaprirà i cancelli il 12 gennaio e tornerà ad applicare la cassa integrazione dal 26 gennaio all'8 febbraio.

■ **Il progetto "Unite undertaking intercultural exchange"** sarà presentato giovedì, alle 11, presso la sala giunta di Palazzo Zanca, sede del Comune di Messina. L'iniziativa, organizzata dal comune, si svolgerà l'8, il 12 e il 14 gennaio presso il dipartimento relazioni internazionali e marketing territoriale di Messina. I tre seminari avranno come temi l'accoglienza e mediazione culturale, la seconda generazione e la legislazione sull'immigrazione.

■ **Più di 807 mila euro del fondo di riserva** sono stati destinati, dalla giunta provinciale di Messina, agli interventi urgenti sulle strade provinciali colpite dal maltempo di dicembre. Tra i lavori programmati, quello della S.P.122 S.Piero-Patti, al quale sono stati destinati 217 mila euro. Sempre nella stessa seduta dello scorso 30 dicembre, la giunta ha approvato la delibera di presa d'atto sui posti disponibili nell'Ente al 31 agosto 2008. Si tratta di una ricognizione sulla pianta organica.

■ **Ricorre oggi il 29esimo** anniversario dell'assassinio di Piersanti Mattarella, presidente della Regione siciliana ucciso dalla mafia a Palermo nel 1980. Per il sindaco di Palermo, Diego Cammarata: «solo con il rifiuto collettivo dei comportamenti mafiosi, oltre che della violenza e del malaffare, potremmo fare crescere una Sicilia più libera».

■ **A Palermo la Casina Cinese** rimarrà aperta ai visitatori gratuitamente fino al prossimo 8 febbraio. Dalla riapertura (lo scorso 20 dicembre) è stato un boom di visitatori, soprattutto stranieri. Inoltre, 50 scolaresche hanno già prenotato le visite per il periodo loro riservato, che va dal 7 al 18 gennaio prossimo. Le visite si possono prenotare telefonando ai numeri 346-6314359 e 393-6942222.

FARI PUNTATI SULL'AFFIDAMENTO IN HOUSE DELLA «BELICE AMBIENTE SPA»

L'Antitrust bocchia i rifiuti

Nella Valle la raccolta differenziata arriva fino al 60%. I veri nei, però, riguardano gestione, assunzioni pilotate, tariffe e debiti

DI EMANUELA ROTONDO

Il 2008 è stato un anno all'insegna dei rifiuti. A partire da Napoli che nei mesi più caldi ha fatto da sfondo a una guerriglia urbana tra cassonetti, per finire alla Sicilia dove un po' tutte le città hanno dovuto fare i conti con l'emergenza. Catania è stata invasa dai sacchetti di plastica nei giorni più neri del dopo Scapagnini; Enna è finita su tutti i telegiornali per l'allarme sulla raccolta dei rifiuti e Palermo ha trascorso le feste di Natale tra le montagnette di spazzatura lasciate lì per giorni a causa degli scioperi delle società dell'indotto dell'Amia. Un resoconto lacrimoso e sanguigno. Eppure in Sicilia esiste qualche mosca bianca. Nei paesini della Valle del Belice regna l'ordine e la pulizia. La raccolta differenziata tocca punte del 60% grazie al sistema del porta a porta messo in campo dalla Belice Ambiente spa, società dell'ambito

territoriale ottimale Trapani 2 che opera in undici comuni della provincia. Qui il servizio funziona a differenza delle altre città siciliane. Un'isola nell'isola? Nient'affatto. Perché anche all'ombra delle pale eoliche dei pendii del Belice l'affare dei rifiuti non fila liscio come l'olio. A bocciare la gestione della Belice Ambiente è l'Autorità garante della concorrenza e del mercato che, in una relazione a dicembre, punta il dito contro la gestione dei servizi di igiene ambientale da parte della spa. Il verdetto? L'affidamento non è legittimo perché non previsto dalla legge.

«Tale impresa, che risulta essere a capitale interamente pubblico e partecipata da una pluralità di enti locali ricompresi nell'Ato», si legge nella relazione, «ha infatti ottenuto l'affidamento dei servizi secondo la modalità in house sulla base di una delibera non dei singoli Comuni, bensì dall'assemblea dei suoi stessi soci, è a dire sempre i Comuni dell'Ato, ma in

Acque, nel mirino Catania e Siracusa

■ Nel mirino dell'Antitrust è finita anche la gestione del servizio idrico a Catania e Siracusa. In particolare, secondo l'autorità, l'affidamento a Siracusa «sarebbe avvenuto con trattativa negoziata a vantaggio di un raggruppamento temporaneo d'impresе che avrebbe presentato una fidejussione poi risultata invalida, senza che ciò abbiamo portato a una revisione dell'affidamento». Stessa cosa anche nel capoluogo etneo dove non si mossa una foglia neppure dopo una sentenza della cga. In questo caso l'affidamento del servizio è avvenuto «nei confronti di una società con capitale interamente detenuto dalla provincia etnea, cui ha poi fatto seguito una controversa gara per la selezione di un socio privato che ne rilevasse il 49% e nel quale si verificava una commistione tra gestione di servizi e realizzazione di opere».

veste di partecipanti a un'impresa di natura privatistica». Una tirata d'orecchie che non si chiude qui. Il presidente dell'Antitrust Antonio Catricalà ha girato le carte anche al ministro dell'ambiente, Stefania Prestigiacomo, al ministro per i rapporti con le regioni, Raffaele Fitto, al ministro delle riforme per il federalismo, Umberto Bossi, e al presidente dell'Ars, Francesco Cascio. Nella parte finale della relazione, inoltre, viene indicata la necessità di perseguire «un assetto dei servizi pubblici rispetto della concorrenza, in vista di gestioni più efficienti ed economiche». Già

negli anni passati, infatti, sotto la guida di Emanuele Cristaldi (ora l'amministratore unico è Francesco Truglio, ndr), la Belice Ambiente si era imbattuta nel ciclone delle assunzioni pilotate. «Basta guardare la composizione del cda presente e passato per capire che la spa dà posto ai politici che non sono stati rieletti», denunciano dal comitato Mosaico che dal 2005 segue passo passo le vicende della società. «Il servizio di raccolta funziona», dicono del comitato. E subito aggiungono: «La gente però è stata presa in giro perché le tariffe sono aumentate esponenzialmente e arbitrariamente. E soprattutto i cittadini non hanno potuto usufruire della quota di abbattimento delle tariffe dovuta all'alta percentuale di raccolta differenziata. Si parla di 30 euro in meno all'anno a fronte di una bolletta salatissima». A rincarare la dose, poi, sono i deputati di maggioranza Nicolò Cristaldi e Giuseppe Marinello che nei giorni scorsi hanno presentato un'interrogazione alla Camera sulla gestione clientelare delle spa a capitale pubblico operanti in Sicilia. Tra cui la Belice Ambiente. «Da mesi», dicono, «è al centro di pesanti polemiche relative alla sua gestione poco trasparente e fallimentare. Scoperte bancarie per oltre 5 milioni di euro, trattamento di fine rapporto ai dipendenti non pagato dal giugno del 2007, tributo provinciale per 892 mila euro mai restituito alla Provincia di Trapani, debiti tributari per oltre 5 milioni di euro, debiti verso istituti di previdenza per oltre 2 milioni di euro, mancato versamento alla Regione di oltre 2 milioni (relativo al tributo speciale ecotassa) e debiti milionari nei confronti dei fornitori». «Questi dati», replica Truglio, «sono assolutamente falsi e in contrasto con la verità documentale. Quanto alla segnalazione dell'Autorità Antitrust, si è basata su una documentazione incompleta. Abbiamo già spedito a Roma i documenti mancanti». L'impressione, comunque, è che nella Valle del Belice la guerra dei rifiuti sia appena iniziata.

SI RISCHIERÀ LA PARALISI A PARTIRE DA METÀ GENNAIO

La Tirrenia taglia le rotte e le isole alzano la voce

DI ANTONIO GIORDANO

Le isole minori della Sicilia alzano la voce e chiedono di essere ascoltate. Il rischio è quello di restare isolate dal momento in cui la Tirrenia, la compagnia statale che gestisce i collegamenti con la Sicilia tramite la Siremar, taglierà le rotte a partire dalla prossima settimana. Ieri c'è stata una riunione congiunta dei consigli comunali di Lipari, Malfa, Santa Marina e Leni (nelle Eolie, in provincia di Messina) a bordo del traghetto Laurana della compagnia di navigazione, ed alla quale hanno partecipato anche i quattro sindaci. Nel corso della riunione è stata approvata una mozione comune nella quale si chiede al governo nazionale, tra l'altro, lo scorporo della Siremar dalla Tirrenia e il blocco della privatizzazione della stessa Siremar. E le proteste non riguardano solamente le isole del Messinese. Sabato il consiglio comunale di Ustica si era riunito a bordo del traghetto Antonello da Messina. Oggi la motonave «Filippo Lippi» sarà occupata simbolicamente dagli amministratori di Favignana e il sindaco, Lucio Antinoro, ha annunciato che comincerà un digiuno: «che si protrarrà fino a quando non arriveranno novità positive». «Bisogna agire», ha

aggiunto il primo cittadino di Favignana, «per chiedere interventi urgenti per evitare che il nostro turismo venga distrutto da scelte incomprensibili». Domani nella banchina di Sottomonastero, a Lipari, gli operatori turistici e economici bruceranno le licenze delle loro attività e alle 18 al palacongressi si terrà una riunione allargata ai cittadini. Nello stesso giorno è atteso a Roma anche l'incontro tra Matteoli e i sindaci. Se non arriveranno novità, l'8 in tutte le Eolie scatterà uno sciopero generale: si chiuderanno tutte le attività e non si potrà arrivare, né partire. In questa settimana è anche previsto un consiglio comunale straordinario a Pantelleria mentre il sindaco dell'isola, Salvatore Gino Gabriele, ha promesso di incatenarsi di fronte al Ministero delle Infrastrutture nella Capitale. Il 13 e 14 gennaio tutti i sindaci delle isole minori siciliane si recheranno a Roma per protestare davanti a Montecitorio dove potrebbero anche incatenarsi. Il vicepresidente della Regione siciliana e assessore ai Trasporti, Titti Bufardecì, ha già annunciato che dopo l'Epifania incontrerà a Roma il ministro Matteoli



Lucio Antinoro

per affrontare la vicenda Siremar. Intanto, al Ministero sono già giunti circa 2 mila telegrammi di protesta contro i tagli ai collegamenti inviati dai cittadini e dai villeggianti delle Eolie. (riproduzione riservata)